

LA VIOLENZA NEGA L'ESISTENZA. SCEGLI DI CONTRASTARLA.

“Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime”

Prevenire e contrastare il più possibile i casi di violenza sulle donne e offrire un aiuto concreto alle vittime: sono le linee guida del “Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime”, promosso dall'assessorato alle Pari Opportunità della Regione Piemonte, in accordo con gli assessorati regionali al Lavoro e Welfare, Salute, Istruzione e Formazione, Casa, Sicurezza, Enti locali e Politiche Giovanili.

Presentato il 13 giugno 2008 nella cornice del primo Forum regionale, alla presenza di tutte le realtà coinvolte, e approvato dalla Giunta regionale l'8 luglio 2008, il Piano pone il Piemonte in una posizione di prima linea per la qualità e le proporzioni dell'investimento. L'intervento della Regione nasce, infatti, dalla consapevolezza che, per contrastare il fenomeno, si debba agire su più fronti, integrando interventi repressivi con azioni puntuali e coordinate in ambito sociale, sanitario, educativo ed informativo e che occorra muoversi secondo modalità e obiettivi comuni per portare a galla il sommerso e arrivare a modificare la percezione che le stesse donne hanno della violenza subita e dei diritti che possono e devono esercitare.

Per rispondere a queste finalità di carattere più generale, il Piano ha individuato quattro attività da realizzare rapidamente:

- istituire il Centro di coordinamento regionale contro la violenza sulle donne;
- attivare entro un anno almeno un punto di riferimento per ciascuna Provincia in grado di svolgere la funzione di sportello informativo e di coordinare gli altri soggetti pubblici o privati presenti sul territorio;
- individuare fra gli operatori sanitari degli ospedali piemontesi, un gruppo di referenti sui casi di violenza e maltrattamenti in grado di relazionarsi con le reti locali;
- sostenere percorsi di accoglienza, anche abitativa, e di reinserimento sociale e lavorativo delle vittime.

Le iniziative previste dal Piano sono state finanziate, già a partire dal 2007, con un primo intervento dell'Assessorato alle Pari Opportunità della Regione Piemonte che ha destinato 450.000 euro alle Province per interventi urgenti e per l'avvio del monitoraggio dei servizi e 300.000 euro per la realizzazione di un programma di formazione e aggiornamento del personale dei servizi sanitari e per l'istituzione di un punto di riferimento, specializzato nel trattamento di casi di violenza alle donne, presso ciascuna ASL e Pronto Soccorso regionale (a cura dall'ASO OIRM Sant'Anna, con la collaborazione dell'ASO Molinette).

Nel 2008 l'Assessorato alle Pari Opportunità ha investito sul Piano circa la stessa cifra dell'anno precedente: 160.000 euro per i primi provvedimenti legati l'istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti, previsto dalla legge regionale n. 11 del 17 marzo 2008 e 700.000 euro trasferiti alle Province con l'obiettivo di attivare in ciascuna di esse uno sportello informativo rivolto alle vittime di violenze e maltrattamenti e per l'attuazione di piani provinciali di intervento.

Sempre in applicazione del Piano regionale, l'assessorato al Welfare e Lavoro ha pubblicato un bando per il finanziamento di interventi a sostegno delle donne vittime di violenza, della maternità e delle gestanti in difficoltà, e l'assessorato alla Casa nel bando sul social housing ha previsto tra i soggetti destinatari degli interventi anche le donne vittime di violenza. Nel complesso viene pertanto a definirsi un impegno progettuale ed economico mai assunto dalla Regione Piemonte fino ad oggi.